



# LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

## Mensa scolastica: legittimo portarsi il cibo da casa

Autore: Redazione | 23/06/2016



*Gli alunni di elementari e medie possono portarsi il pasto da casa preparato dai genitori e mangiarlo durante l'ora di refezione.*

Da oggi gli alunni di elementari e medie potranno, nell'orario in cui i loro compagni mangiano a mensa, consumare il pranzo cucinato a casa da mamma e papà, senza così dover sostenere i costi - spesso onerosi - delle mense pubbliche.

Principio senza precedenti quello affermato, due giorni fa, dalla **Corte di Appello**

**di Torino [1]** con una sentenza che rivoluziona il mondo delle **mense scolastiche**: i genitori che mandano i figli alle scuole dell'obbligo devono avere il diritto di scegliere fra la **mensa dell'istituto** e il **pasto fatto a casa** e consumato, a scuola stessa, **nella pausa per la refezione**. Le scuole, di conseguenza, sono obbligate a predisporre e organizzare la compresenza del servizio di mensa comunale con gli alunni che si nutrono con il cibo cucinato a casa dai genitori.

## **La mensa scolastica non è obbligatoria**

Tutto nasce da una causa intentata da 150 genitori contro il ministero dell'Istruzione. Oggetto del contendere il fatto che, a detta delle famiglie, la **mensa scolastica non deve essere necessariamente obbligatoria**. I genitori, in pratica, devono essere liberi di lasciare i figli a scuola nell'orario del pranzo, ma senza dover necessariamente accedere al servizio pasti pubblico, spesso dispendioso, ma ben potendo lasciare al bambino un panino fatto in casa o altro cibo precotto.

La Corte d'appello ha accolto il ricorso: il diritto all'istruzione primaria non corrisponde più al diritto a ricevere mere cognizioni ma si risolve nella più ampia partecipazione al più **complessivo progetto educativo**. Pertanto, anche il "tempo mensa" rientra nell'esercizio di un diritto soggettivo perfetto che compete alle famiglie e a cui non devono essere costrette a rinunciare solo perché il figlio si porta i pasti da casa. Restare a scuola in quel segmento orario è un diritto, ma non è un obbligo usufruire della refezione scolastica.

## **La sentenza vale in tutta Italia?**

Come noto, le sentenze valgono solo tra le parti in causa e non hanno la stessa efficacia, per tutti i cittadini italiani, come l'hanno invece le leggi. Dunque la sentenza della Corte di Appello di Torino avrà effetto solo per quelle famiglie che hanno proposto e vinto il ricorso. È chiaro, però, che trattandosi dell'unico precedente in materia, esso è destinato ad assumere un valore guida nel futuro

contenzioso. E potrà essere segnalato dalle stesse scuole, nei successivi mesi, per chiedere maggiori chiarimenti al Ministero. Ministero che, a sua volta, potrà adeguarsi al comando del giudice, emanando una circolare che - quella sì - avrà valore su tutto il territorio nazionale. Il tutto, ovviamente, sempre che non si decida di andare in Cassazione. E in quel caso, ovviamente, tutto potrebbe ritornare in discussione. Si vedrà nei prossimi mesi. Per il momento, le famiglie possono anche iniziare ad armarsi.

## **Note**

**[1]** C. App. Torino, sent. del 21.06.2016.